

I CONTAGI

La zona del Forlivese anche ieri è stata quella con meno nuovi positivi: sono stati 35 più 4 in ambito scolastico

ESPERTI A CONFRONTO

Il libro nasce dalla convinzione degli autori di poter proporre, riflettendo sulla pandemia, una serie di prospettive di cambiamento



IL LIBRO

“Rivoluzione Covid”, cambiamenti e riforme del sistema sanitario

È arrivato nelle librerie il volume sulla pandemia scritto a più mani e curato da Fosco Foglietta

FORLÌ

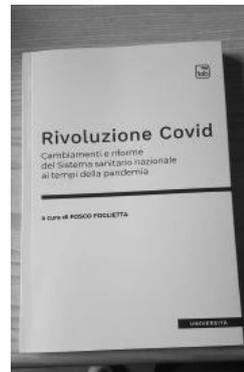
È nelle librerie il volume “Rivoluzione Covid: cambiamenti e riforme del sistema sanitario nazionale ai tempi della pandemia” (tab edizioni) scritto a più mani e curato dal forlivese Fosco Foglietta, docente ed esperto di gestione dei servizi sanitari e sociali che in passato ha ricoperto importanti incarichi all'interno del sistema sanitario nazionale. Il libro nasce dalla convinzione degli autori di poter proporre, riflettendo sulla drammatica esperienza dell'emergenza pandemica, una serie di prospettive di cambiamento, di potenziamento, di implementazione e quindi di miglioramento del modo di essere e di funzionamento del sistema sanitario e sociosanitario italiano. Si è partiti dalla constatazione di come molti degli spunti critici emersi durante la pandemia e delle soluzioni adottate con grande rapidità fossero l'esplosione accelerata ed eclatante di un insieme di carenze e disfunzioni, nonché di ipotesi di innovazione, che già in tempi non sospetti, numerosi osservatori dell'andamento del nostro servizio sanitario nazionale avevano sottolineato.

«Sulla base di ciò che è stato enfatizzato dalla crisi Covid alcune linee di tendenze già emerse per il cambiamento migliorativo del servizio sanitario nazionale, si sono confermate con assoluta evidenza – spiega Foglietta – Nel volume cerchiamo di individuarle in maniera organica nelle varie aree di attività e di proporre come riflessione, che nel prossimo futuro anche tenendo conto degli investimenti da fare in base ai soldi che arriveranno, possano rapidamente diventare sistematici, introdurre forti elementi di cambiamento, rinnovamento e innovazione strutturale nel sistema sanitario e socio sanitario. Questa pandemia ha fatto esplodere la necessità di un cambiamento nel sistema sanitario. Già c'erano stati segnali, tutti i sistemi devono essere mantenuti e nel tempo aggiornati, cosa che non è accaduta».

«L'idea di descrivere questo libro – prosegue il curatore Foglietta – è nata dal fatto che le cronache



Il forlivese Fosco Foglietta, docente ed esperto di gestione dei servizi sanitari



giornaliere hanno fatto emergere alcuni aspetti: in molte regioni in particolare la Lombardia il tema della carenza strutturale dei servizi del territorio era palese; appariva del tutto evidente come eravamo impreparati a gestire l'emergenza, quindi i temi della prevenzione erano stati sottovalutati; l'organizzazione dei servizi ospedalieri e delle strutture residenziali in particolare per gli anziani gli assetti dovevano essere ripensati, non era più possibile immaginare

di mantenere dimensioni gigantesche da un lato, e dall'altro mantenere livello di assistenza assolutamente modeste con copertura nulla dell'emergenza; tutti dicevano meno male che ci sono i volontari, è emersa la necessità di queste associazioni che sono state colonne portanti ma devono essere recuperate come strutturalmente inseriti nella gestione attraverso il welfare di comunità dove tutte le risorse entrano all'interno di un disegno comune di collaborazione. Infine, è apparso in maniera evidente come il tema della sanità digitale con tutte le arretratezze e le insufficienze che si sono appalesate debba essere affrontato perché è ineludibile per far funzionare il sistema anche dal punto di vista clinico. Un bravo medico non può prescindere dagli strumenti digitali, che sono un supporto qualificato». Nel libro sono illustrati nei dettagli dati e linee adottate dal sistema sanitario per fronteggiare l'emergenza allo scopo di identificare le possibili linee di cambiamento da introdurre nel sistema sanitario e socio sanitario, alla luce delle criticità emerse durante l'emergenza. Hanno contribuito alla stesura del volume Uber Alberti (Università di Bologna), Mattia Altini (Ausl Romagna), Luca Dimasi (Università di Bologna), Franco Falcini (Oiv Terni), Fausto Francia (Ausl Bologna), Nicola Gentili (Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori), Mara Morini (Ausl Bologna), Davide Pianori (Poli-clinico Sant'Orsola Malpighi).

Virus, si allunga la lista dei decessi Morte due anziane

FORLÌ

Mentre il Forlivese ancora una volta registra il dato più basso in Regione con 35 nuovi positivi, purtroppo continua ad allungarsi la triste lista dei decessi con la morte di altre due anziane.

Si tratta di due donne rispettivamente di 92 e 94 anni, entrambe di Forlì. In Provincia, invece, restano stabili sopra le cento unità i contagi: nelle ultime 24 ore sono 122 i nuovi positivi e 137 i guariti.

Ai casi di ieri si aggiungono anche 4 positività rilevate dall'Igiene Pubblica di Forlì in ambito scolastico. Scatta la quarantena per una classe della materna “Le Margherite” mentre sono risultati positivi due insegnanti, nella scuola elementare di Forlimpopoli e alla Nave, e uno studente della primaria De Amicis. Per tutti gli alunni coinvolti è stato disposto un tampone nasofaringeo di controllo. Delle 35 positività di ieri, 28 sono coloro che manifestano sintomi. Per quanto riguarda i contagi rilevati, questa la divisione territoriale: 26 a Forlì, 5 a Bertinoro, 2 a Forlimpopoli, 1 a Meldola e 1 a Predappio.

In Emilia Romagna, invece, su un totale di 7.938 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore sono



Altri due decessi nel Forlivese

1594 i nuovi positivi, di cui 811 asintomatici individuati nell'ambito di contact tracing. Al numero dei tamponi si aggiungono anche 1.167 test sierologici e 742 tamponi rapidi. Il Forlivese continua ad essere il fanalino di coda in Regione mentre questa è la situazione nelle altre province: Bologna 420, Modena 259, Reggio Emilia 215, Ferrara 135, Rimini 133, Ravenna 110, Parma 86, Cesena 86, Piacenza 66, Imola 48 e Forlì. Stabili i pazienti ricoverati in terapia intensiva, che sono 203 (+2 rispetto a domenica), 2.914 quelli negli altri reparti Covid (+62). Purtroppo in Regione si registrano anche 38 decessi. **E.V.**

«C'erano già stati dei segnali e questa pandemia ha fatto esplodere la necessità di un cambiamento nel sistema sanitario»